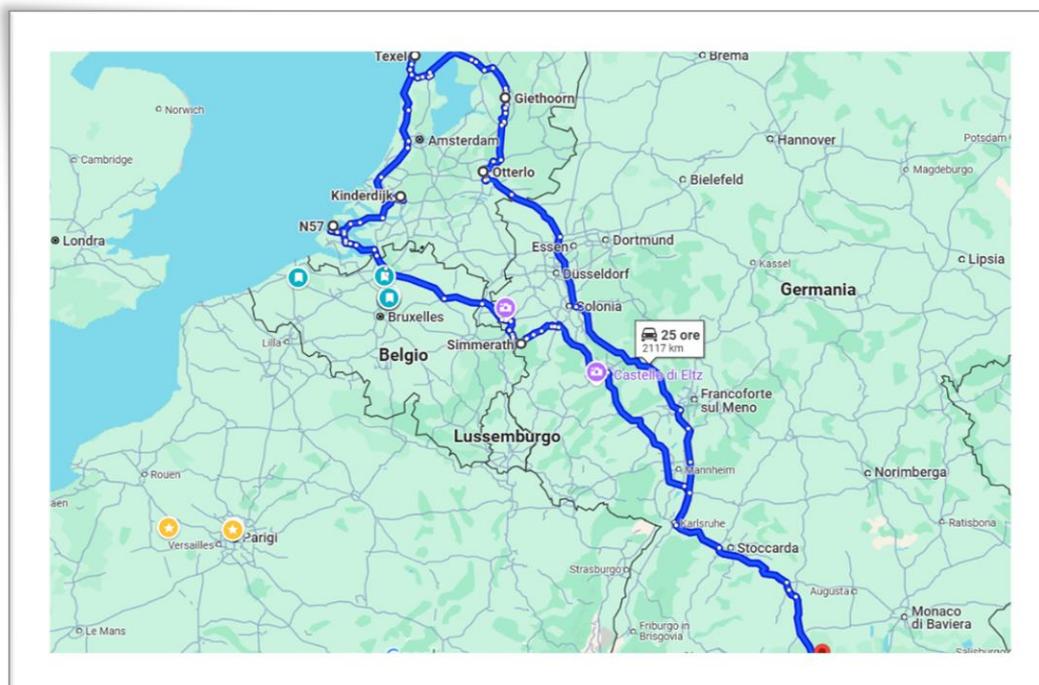


Paesi Bassi (Olanda): il nostro tour in camper dal 09 agosto 2024 al 24 agosto 2024



Periodo: dal 09 agosto 2024 al 24 agosto 2024 (15 giorni)
Equipaggio: Brunella, Fulgido e Alessandro
Camper: Laika Kreos 3001
Biciclette: 3 city bike
Chilometri percorsi: 3000 km circa



Premessa

L'idea di andare in **Olanda** ci è venuta l'anno scorso tornando dal Belgio ma per problemi familiari abbiamo dovuto accantonare il progetto di vacanza fino a pochi giorni prima della partenza. La possibilità di partire si è concretizzata solo 3 giorni prima dell'inizio delle mie ferie, tra l'altro improrogabili. Quindi viaggio non pianificato, all'insegna dell'improvvisazione e anche della spensieratezza!

Perché Paesi Bassi?

Perché mio marito e mio figlio sono assidui bikers e ci entusiasmava l'idea di andare in un Paese ricco di piste ciclabili. Inoltre il *piacere estetico* di grandi architetture e il *gusto della scoperta* avrebbero sicuramente dato *un valore aggiunto* a questa vacanza.



Preparazione del viaggio

In un breve spiraglio in cui si pensava di poter partire...

- mio marito prenota 4 giorni in un campeggio ad **Amsterdam**;
- leggo un romanzo storico ambientato nei luoghi che andremo a visitare: *La ragazza con l'orecchino di perla* di Tracy Chevalier;

questa è stata l'unica preparazione/programmazione.

9 agosto 2024 venerdì:

da casa - Oy-Mittelberg (Germania) – km 335

Esco alle 17.00 dal lavoro, mio marito ed Alessandro stanno preparando le ultime cose.

Mi fiondo a casa: doccia, controllo veloce che ci sia tutto (speriamo) e alle 18.30 si accende il motore. Finalmente ha inizio la nostra avventura. Il gusto della scoperta ci *gasa* tutti quanti.

Il viaggio è tranquillo e senza traffico: attraversiamo il **Ponte Europa** di **Innsbruck** e poi non si sa come il navigatore ci fa uscire dall'autostrada e ci fa entrare nella periferia di Innsbruck, ormai deserta, in questi giorni pre-ferragostiani. Alle 21.30 riusciamo a riprendere la *via maestra* e a mezzanotte arriviamo all'**area di sosta Parkplatz am Kletterwald** super carina e silenziosa, dove ci siamo stati anche l'anno prima. Domani constateremo che sarà al completo.



Area di sosta di Parkplatz am Kletterwald

Oy-Mittelberg (Germania)

47.622622, 10.457576

L'area è in piano, su ghiaia, vicino al centro abitato e vicinissimo al lago Gruntensee. Nessuna sbarra per entrare.

Tutt'attorno prati e - non distanti - bei boschi. Nessun servizio.

Pagamento solo con monete da inserire in una macchinetta.

10 agosto 2024 sabato:

Oy-Mittelberg (Germania) - Simmerath (Germania) – km 588

Notte tranquilla e la sveglia *birichina*, suona alle 7.30, è un po' prestino ma c'è un nobile motivo: una nuova meta da raggiungere.



Alle 08:00 splende il Sole e nel vicino lago ci sono camperisti già in costume da bagno, ma che fibra vichinga che hanno, non mi pare ci sia così caldo.

Alle 09:00 si parte e attraversiamo le verdi campagne. Vorremmo raggiungere l'**area di sosta Burg Wilhelmstein** vicino ad **Aquisgrana** dove ci eravamo già fermati l'anno prima. Purtroppo, però anche quest'anno c'è un gran traffico in autostrada, per noi la Germania ha ottenuto il Guinness dei primati per il numero di cantieri. Vabbè ragazzi, l'autista (*mio marito*) non ce la fa più con tutto questo traffico e decide di fare una strada alternativa. E così eccoci in strade secondarie, ma così secondarie, che diventano anche di una sola carreggiata. Non chiedetemi quale itinerario abbia scelto, so



solo che ad un certo punto il fondo stradale non era un granché e io, seduta dietro in dinette, mi sono presa una *gran sballottata*. Ovviamente si allungano i tempi e abbandoniamo l'idea di avvicinarci ad Aquisgrana. Dopo tanto peregrinare in questa *terra di nessuno*, ecco

la bella notizia, si arriva alla civiltà: siamo nel bel paesino di **Simmerath (Germania)** che si trova vicino ad un lago però **l'area di sosta** che avevamo individuato, la **Rurberg Parkplatz Seeufer** ([50.605973, 6.379846](https://www.google.com/maps/place/50.605973,6.379846)) è al completo. Che si fa? Cerchiamo un piano B e così, considerato che è ormai pomeriggio inoltrato, ci sistemiamo nel vicino parcheggio che si trova in una bella posizione, su un terrazzamento vista lago con tanto di cartello: *sosta notturna vietata*. Chiediamo all'equipaggio di un camper che nel frattempo si è già parcheggiato per



la notte e a gesti (è *certamente il linguaggio universale sempre noto a tutti*) ci fanno capire che non è mai successo nulla. Ci fermiamo anche noi, convincendoci che *per questa volta la legge di*

Murphy non troverà applicazione...

Facciamo una passeggiata, ci sono famigliole in vacanza. C'è un furgoncino che vende cibo street food e un altro che vende gelati, è una bella zona molto turistica. Torniamo al camper e ci rintaniamo al calduccio, per noi fa ormai freschetto, ma i nostri vicini rimangono imperterriti all'aperto cenando a lume di candela, a quanto pare, anche loro puri vichinghi.



Rurberg Parkplatz Seeufer - 52152 Simmerath, Germania

50.605973, 6.379846

Parcheggio in piano, su erba, vicino al centro abitato e vicinissimo al lago. Nei pressi chioschi per bibite e panini vari. Nessuna sbarra per entrare.

Nessun servizio, nessun pedaggio.

Sosta notturna vietata ma ci è andata bene...

11 agosto 2024 domenica:

Simmerath (Germania) – diga Eastern Scheldt Storm Surge Barrier(Paesi Bassi) – km 266

Giretto in bici: km 7

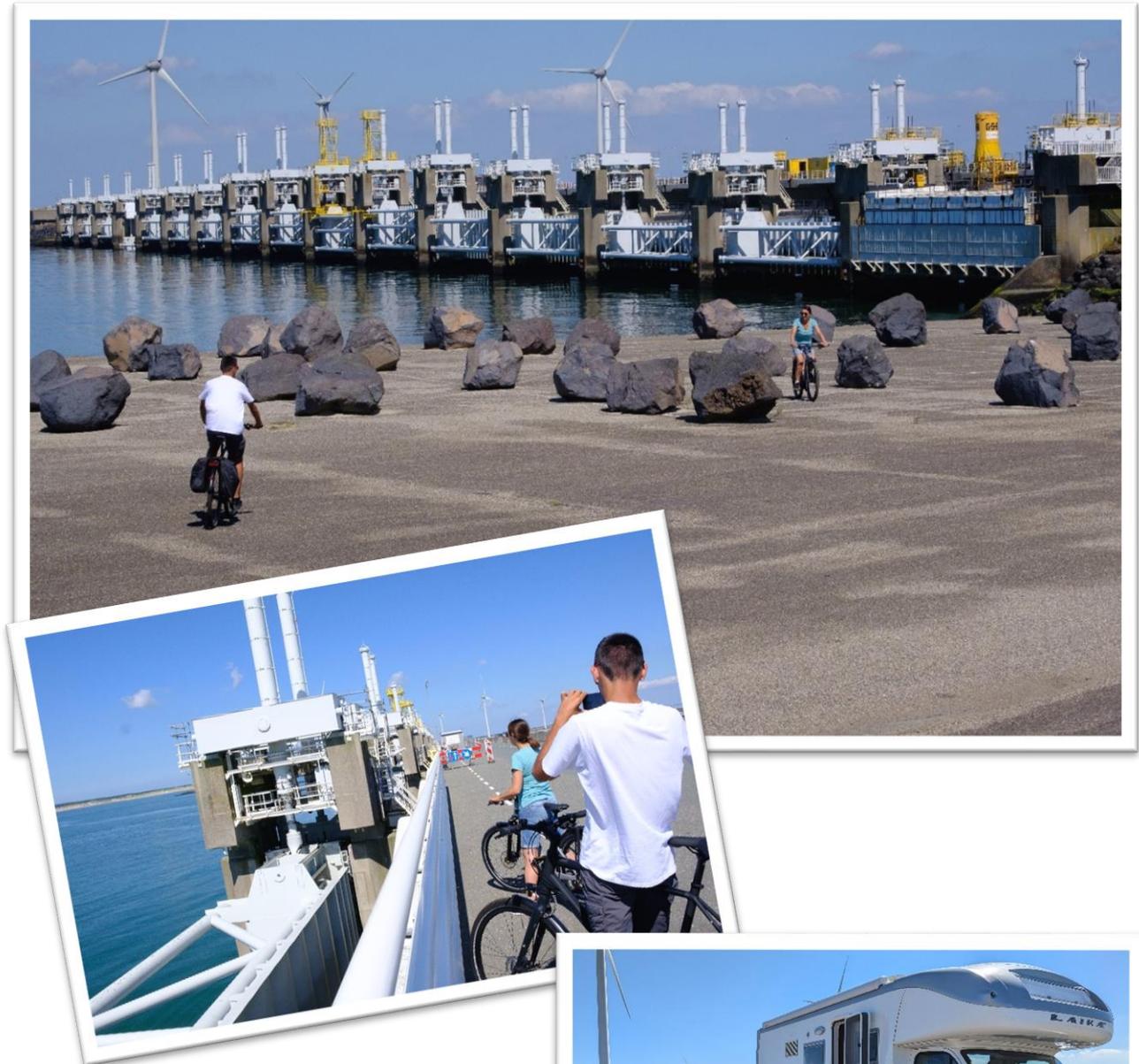
Parco Kinderdijk, (Paesi Bassi) – km 98

Trascorriamo una notte più o meno tranquilla, la bimbetta dei vicini ha strillato per un po', povera, forse non è stata bene? Al mattino la sveglia *ci butta giù dal letto*, dovremo *macinare* ancora un po' di chilometri e quindi con lo sprint necessario ci alziamo.



Lasciamo questo bel posticino immerso nel verde e via per la nostra nuova destinazione, oggi dovremmo riuscire a *mettere piede* nei **Paesi Bassi**. Viaggiamo velocemente sull'autostrada ma tra Liegi e Anversa incontriamo un ennesimo cantiere, nuovamente fermi in colonna. Siamo diretti nella **zona a Sud-Ovest dei Paesi Bassi**, contraddistinta da tre lingue di terra protese verso il mare, la zona è ricca di campeggi marittimi. Ci mescoliamo tra coloro che in questa domenica d'agosto vanno al mare... noi però puntiamo un po' più a Nord, oltre la città di **Middelburg** tra terre emerse, mare, canali d'acqua sopraelevati (eh sì!). Siamo consapevoli di avere pochi giorni di vacanza, 15 giorni in tutto

compresi i viaggi per le lunghe trasferte. La nostra rotta è destinazione **Progetto Delta**, la zona dove si trovano le grandi dighe e le barriere frangiflutti.



Sono opere di notevole ingegneria idraulica, costruite dopo l'alluvione del 1953. Arriviamo nel grande

parcheggio gratuito Free Parking National

Park – Vrouwenpolder ([51.640968](https://www.freeparking.nl), [3.710278](https://www.freeparking.nl)) e pranziamo con vista mare. Ci sono anche molte pale eoliche. Scarichiamo le bici ed

entusiasti più che mai, *sgranchiamo* finalmente le gambe esplorando la zona. Saliamo lungo la **strada N57**, ovvero la strada costruita proprio sulla **diga Eastern Scheldt Storm Surge Barrier**. Come noi, tanti altri in bicicletta a godere di questa piacevole giornata all'insegna del caldo Sole che ci regala la caratteristica *abbronzatura da ciclista*. Qui puntiamo l'attenzione alle *biciclette modello olandese*, stai seduto con la schiena dritta e con le braccia ad angolo retto, a parer mio si è un po' buffi. Occhio ai freni, *sono a pedalata al contrario!* Procediamo e un po' più in là vediamo il **Waterland Neeltje Jaus**, una sorta di Gardaland, nel quale c'è anche uno **spazio informativo dedicato al progetto Delta** che ci interesserebbe vedere ma il poco tempo a nostra disposizione e soprattutto l'elevato prezzo d'ingresso (€ 27,00 cad.) ci fanno desistere.

Ma perché questo Stato si chiama **Paesi Bassi** e non più **Olanda**? Vennero chiamati ufficialmente **Paesi Bassi** intorno al 2020, se non sbaglio. Facendo riferimento:

- alla vastità del territorio pianeggiante,
- al fatto che solo il 50% circa del territorio si alza di 1 metro sopra il livello del mare,
- quasi il 26% del territorio è sotto il livello del mare.

L'**Olanda** è invece la zona a **Ovest del Paese** e si divide in meridionale e settentrionale. Andremo anche là, lasciando la **Zelanda** dove ci troviamo ora. Sono le 16:00 quando rimettiamo le bici nel gavone e ripartiamo per raggiungere il **Parco di Kinderdijk** nell'Olanda meridionale. Avete presente la classica cartolina con tutti i



mulini a vento? Siamo diretti proprio lì.

La strada è abbastanza libera, a tratti procediamo in colonna ma si viaggia. Il paesaggio è interessante in una parola *lagunare*: ci sono ambienti d'acqua, strisce di terra, strade sopraelevate, ponti levatoi. I gabbiani e altri uccelli lagunari volano sparsi qua e là. Bello e spettacolare se si pensa che queste terre sono emerse dal mare con il supremo lavoro di ingegneria idraulica.

Arriviamo **all'Area Sosta Camper Vertoeven bij Verhoeven**, ([51.8629911](#), [4.730738](#)), non troppo distante dal **Parco Kinderdijk**, *Patrimonio dell'Unesco*, dove ci aspettano ben 19 mulini a vento.



Ci sistemiamo in una bella piazzola. Di fronte a noi un bel prato e alla nostra sinistra un mulino a vento. Che quel quadretto.



*Area Sosta Camper Vertoeven bij Verhoeven,
Oosteinde 8, 2969 AS Oud-Alblas, Paesi Bassi
51.8629910, 4.7307377*

Una ventina di piazzole molto comode con una bella vista su un mulino e sulla campagna adiacente. Camper service, doccia a gettoni € 1,00 x 6 min di acqua calda, lavaggio piatti, no lavatrice.

Rotterdam è facilmente raggiungibile con comodo Waterbus che include trasporto bici e che si prende dal Parco Kinderdijk

12 agosto 2024 lunedì:

I mulini a vento del Parco Kinderdijk

Giornata a zozzo in bicicletta: km 31

Notte tranquilla, ci svegliamo con un bellissimo Sole. Oggi andremo a gironzolare con le biciclette nel **Parco di Kinderdijk**. Alle 10:00 iniziamo a *scaldare le gambe* e partiamo lungo la pista ciclabile. Facciamo una deviazione per andare nel vicino paese **Nieuw-**



Lekkerland.

Abbiamo bisogno di comprarci il pranzo e puntiamo ad una panetteria. Noi golosoni ce la ricordiamo molto bene questa



spettacolare panetteria: **Bakkerij vd Grijn Hellemanstraat 10, 2957 AM Nieuw-Lekkerland**. Il nostro pranzo sarà una ghiotta focaccia al formaggio.

Ci rimettiamo in sella e ci avviciniamo ai mulini, incontriamo dapprima quelli più periferici e poi via via arriviamo a quelli presi d'assalto dai turisti perché facilmente raggiungibili a piedi. È un dedalo tra canale principale e canaletti, si pedala lungo la ciclabile con canneti ai lati, su e giù per dei ponticelli, è un susseguirsi di mulini e ci divertiamo come dei bimbettini. Sul canale principale passa il battello turistico, prenderlo può essere una valida alternativa per chi non ha le biciclette. Vi

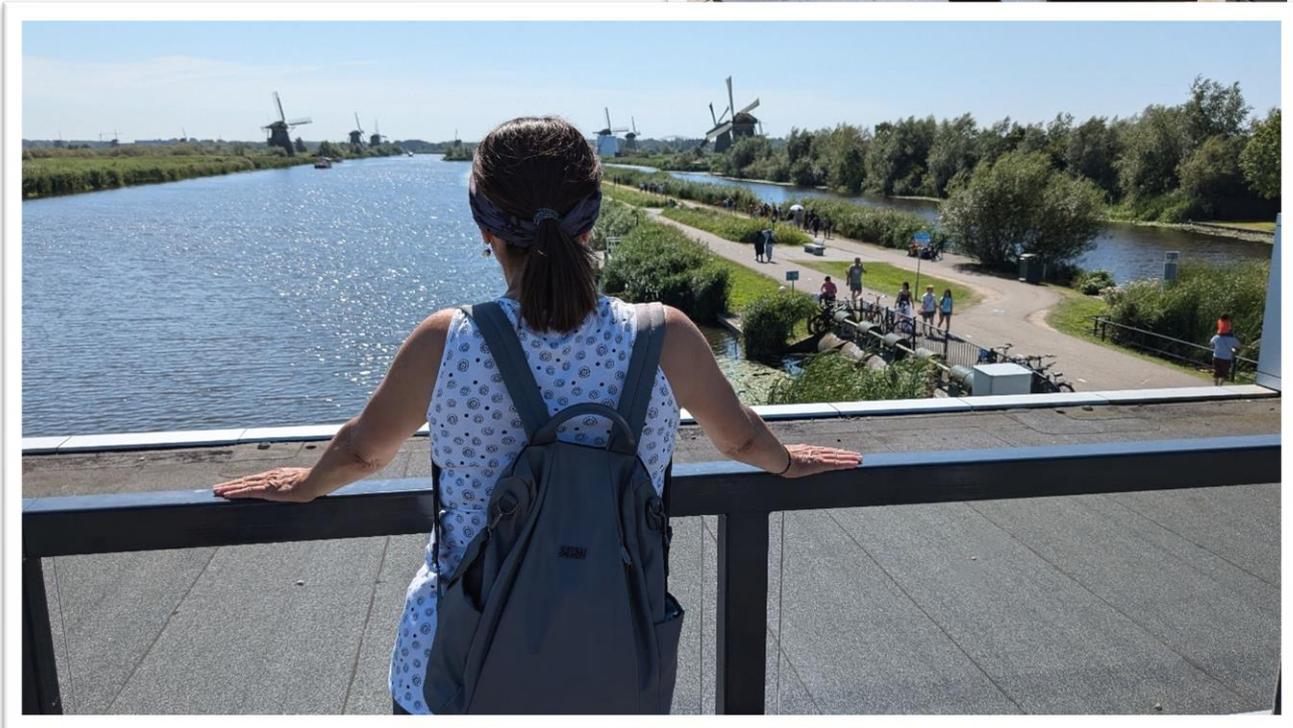


consiglio vivamente l'utilizzo delle bici, potrete così allontanarvi anche dai percorsi più battuti per meglio gustarvi l'unicità della bellezza del territorio.

Questi mulini sono vere e proprie macchine da lavoro. Il mulino ha 4 grandi vele verticali che girano grazie alla forza del vento. Il loro

movimento produce una forza motrice sull'albero centrale che girando attiva una serie di ingranaggi che a loro volta fanno muovere le pompe per l'acqua (o in altri casi muovere le macine per frantumare, le seghe per tagliare). Vivendo in un Paese piatto e spesso percorso dai venti, era facile sfruttare le possibilità dei mulini a vento. Qui nei Paesi Bassi la prima funzione del mulino a vento fu quella di pompare l'acqua che inondava il terreno per strapparla alla palude e trasformarlo in area agricola o edificabile, il cosiddetto "polder". In Olanda (sorry, Paesi Bassi) esistono ancora oltre 1.000 mulini a vento, molti dei quali ancora in uso. Ci fu un tempo in cui se ne contavano addirittura 10.000. Ovviamente va da sé che il lavoro dei mulini è stato sostituito in modo più efficace dal lavoro delle dighe e degli sbarramenti per arginare l'azione delle maree.

Oggi è proprio una calda giornata di Sole, addirittura più di 30°! E chi pensava di dover prendere la crema protezione solare?! Arrivati nella zona della biglietteria



(opposta rispetto al nostro punto di arrivo) c'è un negozio dei souvenir e un bar. Per non farci mancare nulla facciamo tappa sia al negozio di souvenir sia al bar. Ci beviamo una bella birretta seduti sui divanetti con vista mulini. Poi saliamo sulla terrazza che si trova sopra al bar e dalla quale si vede un bel panorama. C'è pure un plastico, contiamo i mulini, sono proprio 19.

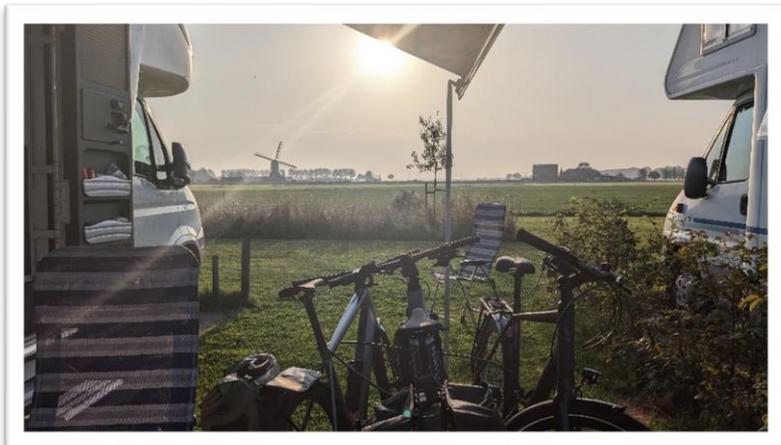
In biglietteria potrete acquistare il biglietto di accesso alle varie attrazioni del Parco (giro in battello, ingresso al vicino teatro dove viene proiettato il filmato dedicato alla storia della zona, visita al museo). Per quanto ci riguarda nessun biglietto, c'erano troppi turisti e lunghe code ai vari ingressi.

Riprendiamo la via del ritorno in direzione del paesino di **Alblasserdam**. L'orizzonte è delineato dai mulini del parco e ci ritroviamo a gironzolare tra le graziose casette dai giardinetti ben ordinati di questo piccolo paese. Andiamo oltre e appena fuori paese i ragazzi si rinfrescano



tuffandosi
nell'acqua
del canale.
Che invidia,
noi
imperlati di
sudore e belli

rosolati! Ma non possiamo certamente



improvvisarci in costume da bagno con la nostra biancheria intima. Arriviamo al camper speranzosi di trovare un po' d'ombra ma ahimè l'area di sosta, pur essendo proprio carina,

ha una pecca; gli stalli sono posizionati sulla linea est-ovest; la veranda non può riparare granché dal Sole e l'ombra ristoratrice è un miraggio sia al mattino sia al pomeriggio.

Ci riposiamo un pochino ripensando alla bella giornata.

Tra un po' andremo alla ricerca di un supermercato. Le possibilità sono 3: c'è un supermercato distante 3 km, un altro distante 5,5 Km e un altro ancora distante 4 km. Noi scegliamo quello distante 3 km: piccolo e molto caro.

La serata è piacevole, finalmente un po' di fresco e ceniamo di fronte a questo immenso pratone con vista mulino.

13 agosto 2024 martedì:

Rotterdam

Giornata in bici -waterbus e a piedi: km 38

Notte caldissima, abbiamo dormito con finestre e oblò spalancati e il lenzuolo come arma di difesa dalle zanzare. E pensare che la notte precedente eravamo ben *sigillati* sotto al piumone.

Ci alziamo ancora molto assonnati. Colazione all'aperto e l'arietta fresca ci risveglia. Alle 08:00 il Sole è già caldo e *ci invita* ad andare in cerca di nuove avventure.

Ci prepariamo per ritornare a **Kinderdijk**, alla fermata del **waterbus** che ci porterà via acqua a **Rotterdam**. Rotterdam è una grande città completamente ricostruita dopo la Seconda guerra mondiale. Sentiamo il *richiamo* della sua architettura avveniristica. Il porto è il più grande d'Europa.

Alle 9:00 si



parte in bicicletta nel *dedalo* di piste ciclabili.

Arriviamo alla *biglietteria* di *Kinderdijk* dove poco distante al di là della strada, c'è la

fermata del waterbus

Ridderkerk, De Schan ([51.8911275](tel:51.8911275), [4.6199927](tel:4.6199927)).

Prenderemo quello delle 10:10, un'oretta di viaggio con solo due fermate. Il costo del biglietto è ragionevole: € 4.30 cad. a corsa e nel biglietto è compreso anche il trasporto della bicicletta.



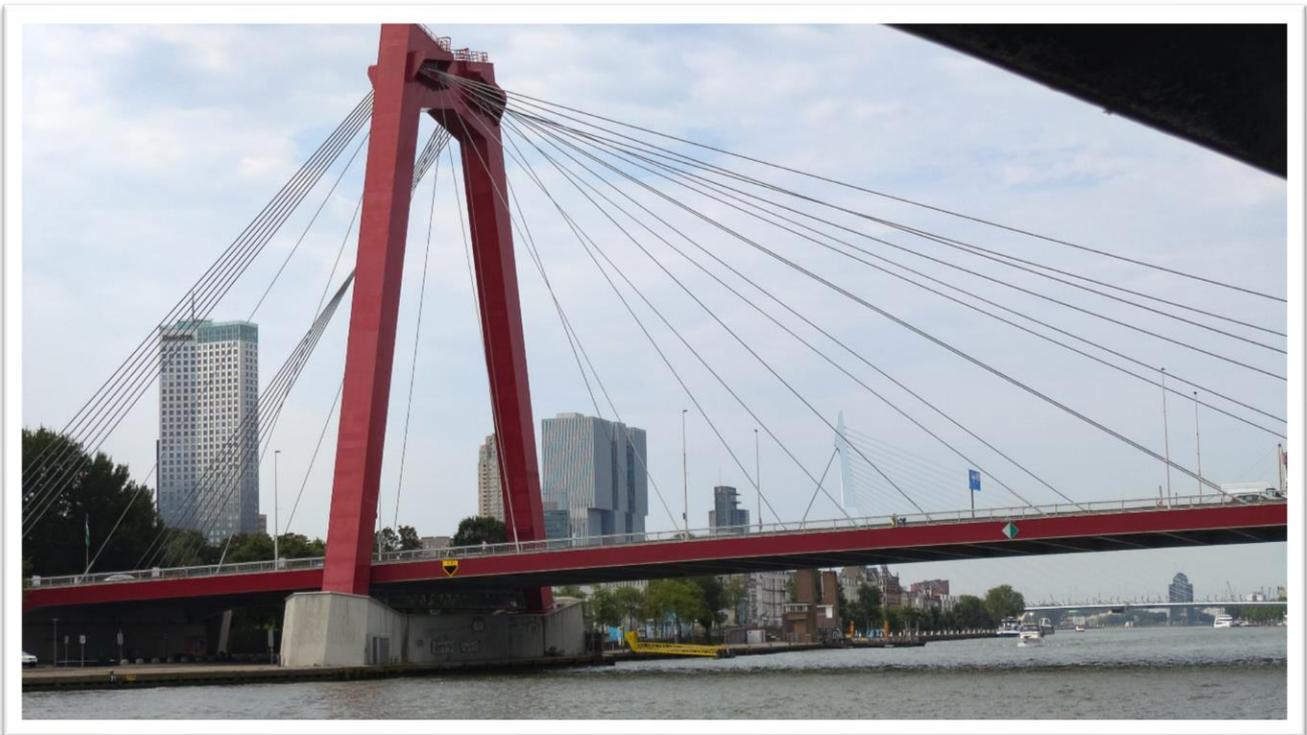
faremo

Questa mattina abbiamo notato che sia all'uscita dall'area di sosta sia alla fermata del waterbus le strade sono chiuse con tanto di segnaletica. Ci sono ausiliari del traffico all'opera, capiamo esserci in corso una gara. Ah sì, toh, guarda: il **Tour de France des femmes 2024**, uhuuu bello... poi scopriremo che per noi tanto bello non sarà.



In viaggio sul waterbus vediamo una barca particolare, mastodontica: **l'Arca di Noè!** Sì sì, manca solo Noè e tutta la truppa di animali. Non è uno scherzo. Si

tratta di una ricostruzione a grandezza reale di come si pensa potesse essere stata. È uguale ai disegni che ricordavo sui miei libretti da bimba. A prua c'è pure la *giraffa* (guardate con attenzione, un piccolo puntino sul lato destro dell'Arca).



Ci avviciniamo alla città ed ecco il *moderno Skyline*, bellissimo colpo d'occhio. Durante la Seconda Guerra Mondiale la città fu rasa al suolo e ricostruita con sfoggio di architettura contemporanea.

Scendiamo dal waterbus e orientandoci con **Komoot** iniziamo il nostro tour di visita lungo le piste ciclabili della città.

Puntiamo al **tunnel interrato** che passa sotto al fiume Mosa. Il tunnel è



percorribile anche dai pedoni e dalle biciclette ma arrivati lì perdiamo l'interesse, pensavamo ad un ingresso ultramoderno ma niente di tutto ciò. Lì vicino c'è **l'Euromast Tower** la torre panoramica ma anche qui

andiamo oltre, preferiamo avvicinarci ai palazzi moderni piuttosto che vederli da lontano. Attraversiamo il vicino parco e



raggiungiamo la zona dei musei la **Museumpark**, ci vediamo riflessi nella parete del celebre

Boymans, una grande insalatiera capovolta (*se mi sentisse l'architetto...*). Proseguiamo fino alla stazione dei treni e poi fino al

Markthal, il mercato coperto, con l'intenzione di pranzare lì. Leghiamo le biciclette nel vicino parcheggio per le bici ed entriamo. Qui dentro fa un caldo eccessivo e c'è un sacco di gente. Il posto non ci convince. La cucina è un po' troppo *fast food*,



cercavamo un posto tranquillo dove poterci sedere. Rimandiamo il momento-pranzo e un po' sconsolati usciamo, andiamo a vedere le **Kijk-Kubus**, le **case cubiche** di P. Blom. Paghiamo il biglietto d'ingresso (€ 3,00 cad.) e visitiamo l'interno di una di queste abitazioni per poi concludere che sono proprio bizzarre. Lo stesso architetto aveva progettato la **Het Potlood** (**l'edificio matita**).



Riprendiamo le bici e intanto *tocchiamo con mano* quanto ci abbia penalizzato il **Tour de France des femmes** che avevamo scoperto questa mattina alla fermata del

waterbus. Il Tour è arrivato qui ... l'arteria principale della città è chiusa



al traffico automobilistico-pedonale, tutto è bloccato. Sono in corso le gare cronometro e non si può attraversare la città. Per completare l'opera c'è pure il palco, interviste in corso, maxischermo, stands, giochi e intrattenimenti per

bambini. Dopo una *gimcana* incredibile raggiungiamo il vicino e super affollato ristorante **Prachtig**. Non possiamo fare altro che fermarci qui. A fatica troviamo posto e pranziamo con croken -



due polpette - le che definirei *tristi*, ci aspettavamo decisamente meglio. Terminato il pranzo avremmo voluto proseguire il nostro tour ma la manifestazione è ancora in corso e la città è

ancora divisa in due compartimenti stagni. Super accaldati (ma forse siamo in Puglia?!) abbandoniamo nel vero senso del termine la città e facciamo ritorno alla fermata del waterbus. Le strade ancora bloccate ed è stata un'impresa capire quale percorrere.



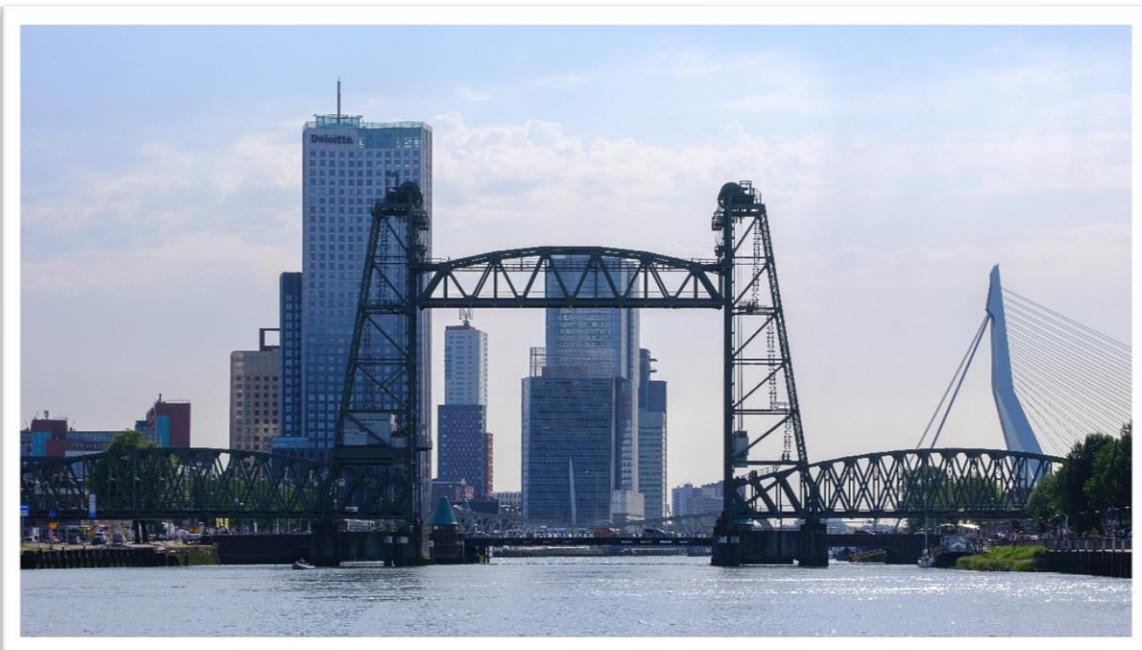
Saliamo sul waterbus, siamo stanchissimi e accaldati, ultime energie spese da mio marito per fotografare una città senz'altro



dall'architettura molto interessante.

Durante il viaggio di ritorno ci riposiamo.

Il venticello del fiume ci rinfresca e abbiamo modo di ricaricarci quel tanto che basta.



Sbarcati a **Kinderdijk** ci fermiamo a fotografare i mulini con la luce di un quasi tramonto.



E poi eccoci arrivati al camper. Che sfacchinata questa giornata.

Serata più fresca rispetto alla precedente e prima di metterci a dormire mio marito e *Alessandro armati fino ai denti* organizzano una *caccia alla zanzara*, una disinfestazione manuale dal colpo secco e deciso. Ci sono troppe zanzare che insieme a noi abitano il camper, o noi o loro, la convivenza non è possibile... che non ce ne abbiano gli ambientalisti.



14 agosto 2024 mercoledì:

da AS Oud-Alblas a Delft – km 46

da Delft a Gouda – km 36

da Gouda ad Amsterdam – km 74

Notte tranquilla e meno calda rispetto alla precedente, è pure piovuto e si è rinfrescato. Che escursioni termiche: oggi da felpina, ieri da bikini.

Purtroppo la disinfestazione non è stata sufficiente e non ci ha permesso di raggiungere ragionevoli livelli di riposo. Questa mattina ci siamo rimessi d'impegno e la nostra attività di cattura ha prodotto 8 "colpite" e 6 "libere". Insomma, qui zanzare di gomma, le colpisci, rimbalzano e resuscitano.

Colazione, camper service e poi inizia la nostra giornata. Oggi è brutto tempo ma poco male, per noi è una giornata di trasferimento e ci si organizza conseguentemente al meteo. Nel tardo pomeriggio andremo al campeggio di Amsterdam e quindi questa giornata la dedicheremo alla visita di **Delft** e **Gouda**.

Arriviamo a **Delft** alle 10:30 circa e sistemiamo il camper nel parcheggio dell'Ikea. Dopo una passeggiata a piedi di 20 minuti raggiungiamo il centro entrando per la porta storica (l'unica rimasta e antica).

La cittadina ha un'impronta medioevale, è attraversata dai canali e ci sono anche una serie di ristoranti e bar. Belli gli edifici: *il palazzo della pesa, il palazzo del*



capitano dell'acqua, la chiesa nuova e la chiesa vecchia con il campanile storto.



Foto ricordo con *La dama dall'orecchino di perla*; il quadro del 1665 di Jan Vermeer è conservato a L'Aia, città che non visiteremo.



Il paesino in sé è carino, ovviamente circondato da canali, ma direi al di sotto delle mie aspettative, ricordo con nostalgia i paesini delle Fiandre...



Pranziamo in camper e poi partiamo per **Gouda** che raggiungiamo dopo una mezz'oretta. Parcheggiamo ([52.01286056, 4.6935157](https://www.google.com/maps/place/52.01286056,4.6935157)) in uno dei vialoni di questa cittadina e poi con una passeggiata di 20 minuti raggiungiamo il piccolo centro storico. Bello lo **Stadhius**, tutto attorno



le tipiche case, ci sono anche le bancarelle del mercato. Bello il **palazzo della Pesa Waag** del 1668 che unisce l'utile al dilettevole: ufficio del turismo e vendita del formaggio gouda. Il tipico *mercato tradizionale del formaggio gouda* oggi non è previsto, ci sarà domani se non poverà ma noi non possiamo permetterci il lusso di aspettare, il tempo è tiranno, talvolta anche in



vacanza. Ho in programma di andare a vedere il mercato tradizionale del formaggio ad Alkmaar.

Piove abbiamo gli ombrellini mentre i nordici non si scompongono minimamente, continuano le loro attività come se nulla fosse. La visita è molto veloce, il meteo non ci aiuta; ritorniamo al camper e puntiamo a un vicino supermercato della catena Jumbo. Facciamo una bella *spesona* in considerazione del fatto che ci fermeremo per 4 giorni nel campeggio ad **Amsterdam** e si sa che i supermercati nei campeggi sono dei mangiasoldi...

Raggiungiamo in un battibaleno il campeggio, lungo la nostra direzione di marcia non c'è traffico mentre nel senso opposto non è così (noi oggi fortunelli, evviva).



Campeggio Zeeburg

Sud IJdijk 20

1095 kune Amsterdam

Posizione buona se hai le bici al seguito. C'è la fermata dell'autobus ma non l'abbiamo testata. Le piazzole confort sono tra le migliori, le piazzole standard sono proprio piccole. Servizi discreti.

Supermercato dai prezzi alti

15 agosto 2024 giovedì:

Amsterdam – 1° giorno

In giro in bicicletta e a piedi, km 17

Notte tranquilla, fresca e finalmente senza zanzare.

Questa mattina c'è un bel sole, *colazioniamo* e prepariamo i panini per il pranzo. Partiamo con le bici. Siamo diretti nel **centro di Amsterdam**

che non dista chissà quanto dal campeggio. L'unica cosa buffa è che il nostro navigatore anziché orientarci, *ci disorienta*, non sappiamo come mai ma perde la localizzazione e così andiamo *alla vecchia*, con cartina alla mano.



Ci fermiamo lungo *via Rokin* e qui leghiamo le bici. Che montagna di biciclette ovunque! Cominciamo a gironzolare a piedi. Quindi da *via Rokin*

andiamo in *Piazza Dam*, definita il *cuore della città*. Qui si affaccia il Palazzo Koninkli, alle nostre spalle il *Monumento ai caduti Bevrijdingsmonument*, a fianco il museo delle cere *Madame Tussauds Amsterdam*.

Sono vicine anche la chiesa *Nieuwe Kerk* nella quale vengono incoronati i Sovrani e un po' oltre si trova la chiesa *Oude Kerk* nella quale nel 1345 si verificò il "*miracolo di Amsterdam*" che ora riassumo. *Miracolo di*



Amsterdam: in sostanza un malato ricevette l'estrema unzione

dopodiché l'ostia uscì intatta dalla pancia del poveretto. Chi lo assisteva gettò tutto nel camino ma la particola rimase intera e si alzò sopra al fuoco. Fu così portata in chiesa ma l'ostia scomparve per poi essere ritrovata nella casa del malato. E così per ben due volte. A quel punto l'ostia fu riportata in Chiesa con Processione solenne e lì ci rimase. Da allora numerosi pellegrini arrivano in ricordo di questo evento.

Proseguiamo il nostro tour e andiamo al non distante **Magna Plaza**, un bell'edificio del XIX secolo che oggi è un centro commerciale. Vorremmo salire sulla terrazza (accesso gratis) per vedere dall'alto il panorama della città. Purtroppo, ci sono lavori di ristrutturazione in corso ma vi lascio il suggerimento. Anche a Venezia



si potrebbe fare la stessa esperienza salendo sulla terrazza del Fondaco dei Tedeschi. Andiamo oltre e raggiungiamo la **Casa di Anna Frank**, ci sediamo sulle panchine della vicina chiesa protestante **Westerkerk** e mangiamo i nostri panini seduti a



fianco dell'**Homomonument**, monumento che commemora gli omosessuali vittime del nazismo ed è formato da tre triangoli in granito rosa a imitazione del distintivo imposto dal nazismo agli omosessuali.

La nostra passeggiata



prosegue tra i canali di Amsterdam (un vago ricordo di Venezia!).

Andiamo al **Beghinaggio**, una piccola città nella città, che fu abitata da



donne vedove o nubili che dal 1346 dedicavano la loro vita all'assistenza agli anziani e agli ammalati. Gironzoliamo ancora costeggiando i canali e poi in Via Rokin ci fermiamo in un bar a riposarci: prendiamo 2 bibite e una birra a caro prezzo. Ora il nostro tour prosegue in bicicletta lungo le piste ciclabili della città: eccoci alla grande **stazione dei treni**. I lavori di costruzione iniziarono nel 1881 e terminarono nel 1889, l'edificio fu costruito su 3 isolette artificiali e si frappose tra il porto e il centro della città.

Proseguiamo sempre in bici e vediamo la costruzione di **Nemo** il museo delle scienze (progetto di Renzo Piano) e sullo sfondo, una serie di *galeoni* a fianco del **Museo marittimo**. Questa zona ci incuriosisce, domani contiamo di ritornare. E in un battibaleno eccoci al campeggio, questa volta è stato facile trovare la strada.

La serata trascorre veloce, ceniamo alle nove, c'è tanta luce e così sfruttiamo il più possibile le giornate. In vacanza gli orari dei nostri pasti sono sempre molto variabili, è bello poterlo fare. Prima di andare a

dormire ci dedichiamo nuovamente alla *battuta di caccia delle zanzare...* ci sono anche qui, ma che roba! Con tutti questi canali.

16 agosto 2024 venerdì:

Amsterdam 2° giorno

In giro in bicicletta e a piedi, km 19

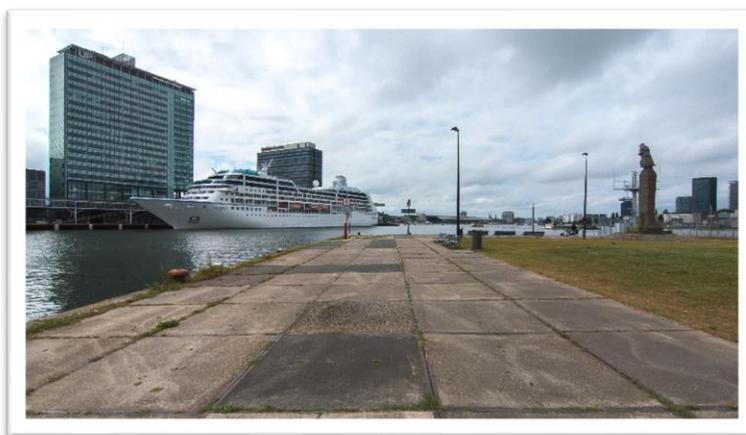
La pioggia questa notte si è fatta sentire e mi ha svegliata, gli altri dormono beatamente.

Mattina di relax, piove ancora e ne approfittiamo per pianificare il nostro pomeriggio ad Amsterdam.

Facciamo più che una colazione, un brunch e poi via che si parte in bici, è proprio comodo questo campeggio.

Oggi andiamo in *perlustrazione nella zona al di là della stazione dei treni*

ma prima di arrivarci andiamo su una penisola dalla quale si vede



un'ampia zona di acque, poi chiatte e c'è anche una grande nave da crociera. Qui la nostra vista spazia tra un intreccio di ponti e strade d'acqua, tra costruzioni superbe su terre strappate al mare.

Proseguiamo e dopo qualche ponte e qualche zig-zag eccoci alla stazione dei treni dove c'è anche l'attracco dei traghetti. L'edificio, come detto, fu costruito alla fine dell'800.



Proseguiamo il nostro tour e arriviamo nella zona del **mercato dei fiori** dove leghiamo le bici e facciamo un giro a piedi. Acquistiamo qualche bulbo per la nonna (*"lì ci sono dei bei fiori!"*) e poi andiamo da **Vleminckx** a comprarci un cono di patatine fritte

superbamente buone.

Il nostro pomeriggio prosegue gironzolando tra canali fiancheggiati da alti palazzi che all'apparenza sembrano un po' tutti uguali con passaggio nel **quartiere a luci rosse**, non troppo rosse.

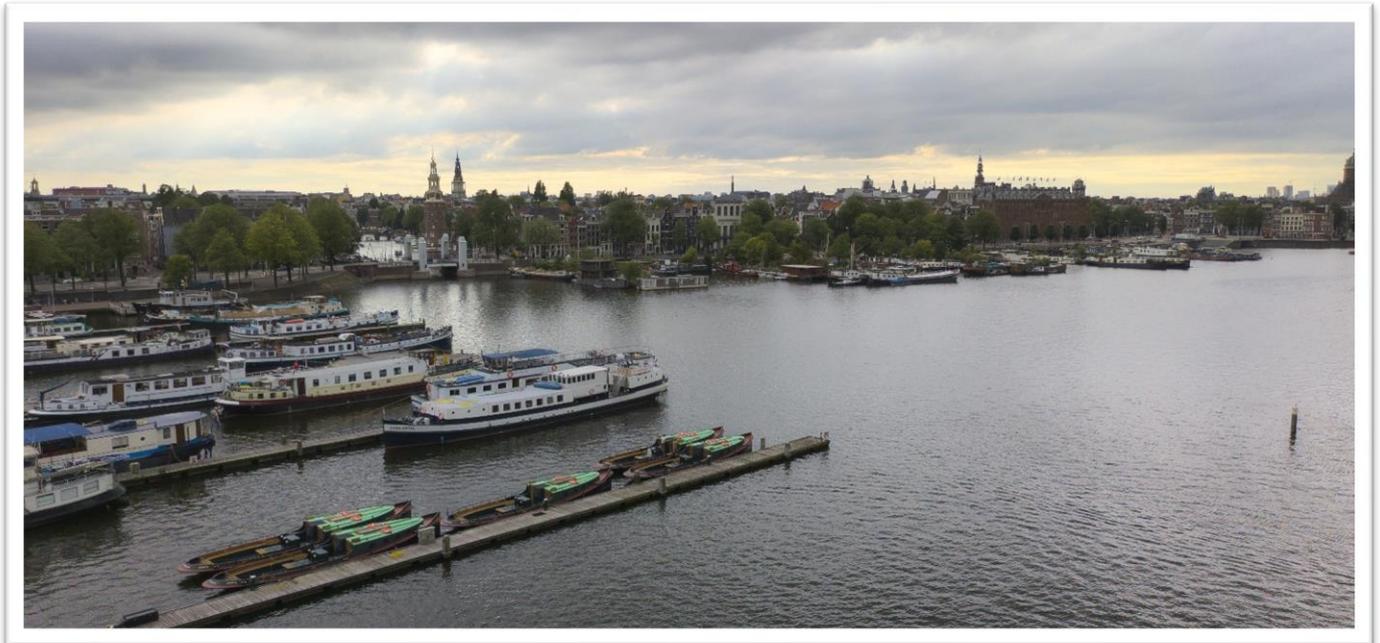


Riprendiamo le biciclette e ritorniamo nella zona della città dove si trova **Nemo**, come detto il grande edificio progettato da Renzo Piano che ospita il *Museo dedicato alle scienze, tecnologie e comunicazioni*. Sul molo ci sono belle imbarcazioni storiche; quindi

saliamo sulla terrazza di **Nemo** e ci godiamo il panorama della città, sullo sfondo il **Museo nautico olandese**.



La giornata è terminata e facciamo ritorno al campeggio. Ormai conosciamo bene la strada.



17 agosto 2024 sabato:

Amsterdam 3° giorno

In giro in bicicletta e a piedi, km 23

Questa mattina partiamo con calma per andare alla scoperta di un'altra (l'ultima) zona di Amsterdam. È il terzo giorno che siamo qui e abbiamo decisamente avuto il tempo e il modo di perlustrare per benino la città. Dal campeggio, lungo la ciclabile che ormai

conosciamo come le nostre tasche, andiamo diretti oltre la stazione dei treni e giungiamo in un quartiere di nuova costruzione dove spicca il palazzo del Museo del cinema il **Fish eye** oltre ad altri palazzi di nuova

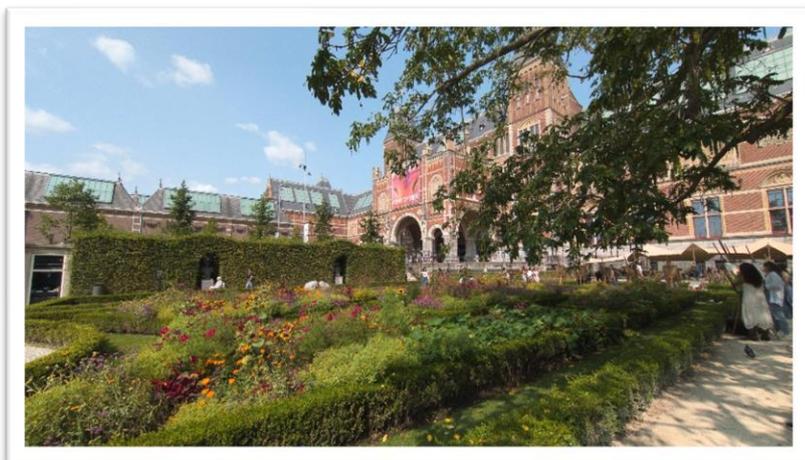


costruzione. Proseguiamo ed eccoci nel raffinato **quartiere Joordan** tra negozi griffati e qualche Ferrari che romba. Passiamo oltre fino al



Vondelpark, uno dei parchi della città, gironzoliamo e poi qui ci fermiamo a mangiare i nostri panini. Bighelloniamo un altro po' e poi ci avviciniamo alla zona del **Museumkwartier**, il

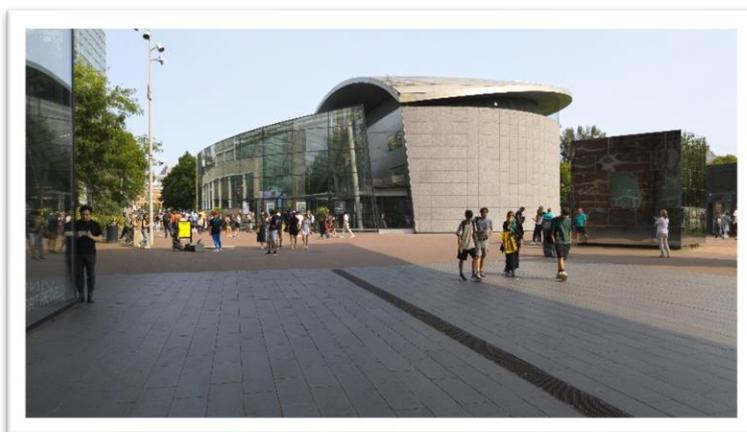
quartiere dei musei. Imponente è il **Rijkmuseum**, edificio della fine dell'Ottocento al cui interno sono conservati quadri e capolavori di valore inestimabile. La pista ciclabile lo attraversa, incredibile! Sarebbe bello che piste ciclabili ci portassero dritti agli Uffizi o ai Musei Vaticani. Oggi abbiamo la visita, già prenotata, al **Van Gogh Museum** e prima di entrare andiamo in un vicino supermercato della *catena Albert Heijn* a



comprarci un gelatino. Eccoci ora *face-to-face* con capolavori non solo di **Van Gogh** ma anche di altri artisti come **Pissarro**, **Toulouse Lautrec**, **P. Gauguin**. Compreso nel biglietto abbiamo visto anche la

mostra temporanea dedicata al pittore canadese **Matthew Wong** (1984-2019) che non conoscevamo. Anche lui come Van Gogh ha avuto una vita purtroppo infelice che si è conclusa purtroppo tragicamente.

Sono le 18.00 si riprendono le bici e si fa ritorno al camper sempre lungo la pista ciclabile.



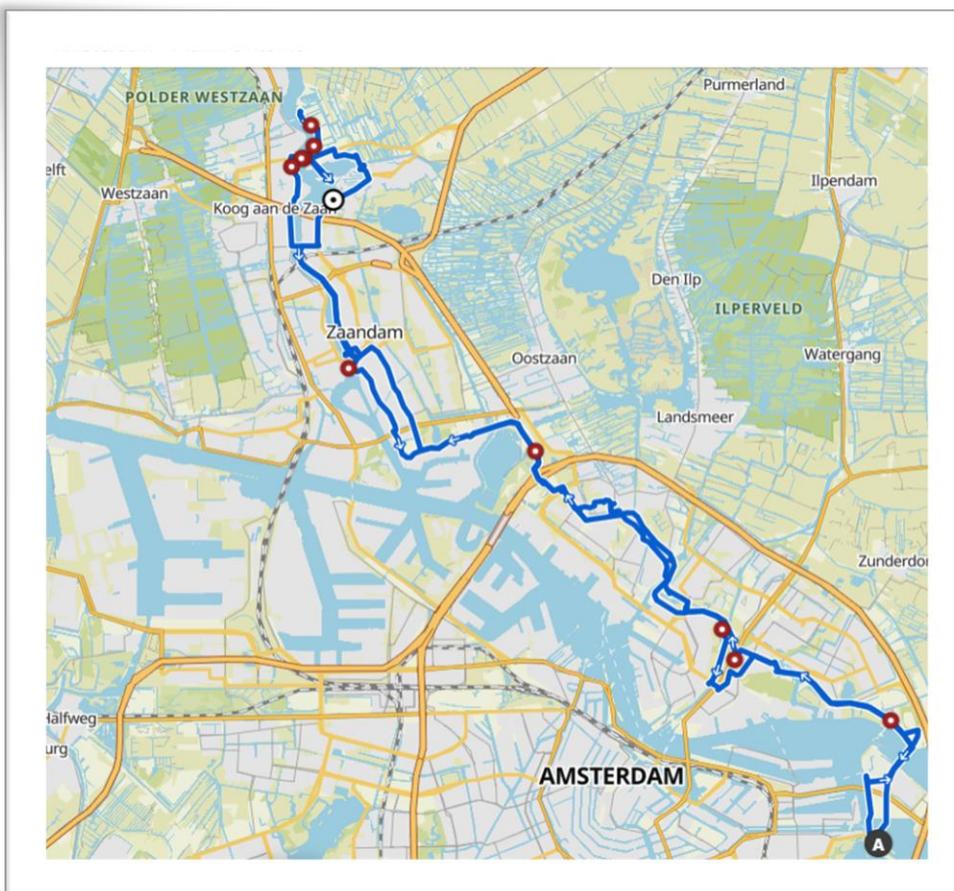
18 agosto 2024 domenica:

Zansee Schans

In giro in bicicletta km 51,5

Questa mattina si parte alle 10.20 per una lunga gita in bicicletta. Andremo a **Zansee Schans** partendo dal campeggio percorrendo una

ventina di chilometri per la maggior parte su pista ciclabile.



Tragitto bello, divertente, seppur devo ammettere che arrivo a destinazione con il sedere un po' quadrato.

Il paesino in sé è molto turistico, per cui nell'ipotesi che abbiate poco tempo e dovrete scegliere se vedere questo o i mulini di Kinderdijk, io sceglierei i mulini di Kinderdijk.





La giornata è stata piacevole, abbiamo gironzolato in lungo e in largo attratti da questi mulini il cui compito è proprio quello di *catturare* i



turisti: c'è il mulino dove il mastro artigiano costruisce sotto ai nostri occhi i tipici zoccoli, con l'annesso piccolo museo con alcuni pezzi veramente curiosi. C'è il mulino



dove si produce e vende il formaggio e poi ancora tanti altri mulini *acchiappa turisti*.

Si fa ritorno al campeggio e lungo il percorso ci fermiamo in un baretto con vista canale. Ci sentiamo molto olandesi e poi via a sfrecciare sulla ciclabile. Arrivati al camper improvvisiamo un aperitivo fai da te con quel poco che ci è rimasto in frigorifero per poi finire con una sostanziosa pasta al tonno dopo le fatiche della giornata (qui l'unico giustificato è Alessandro, solo lui pedala con la bici muscolare).

Questa sera la temperatura è decisamente scesa e fa freschetto. Ci rintaniamo sul camper, tutti a nanna sotto alle nostre trapunte.

19 agosto 2024 lunedì:

da Amsterdam ad Haarlem – km 25

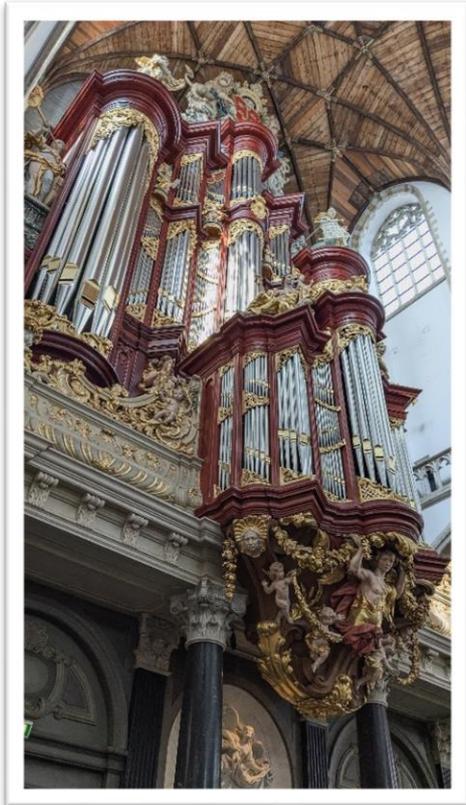
da Haarlem a Alkmaar – km 32

Questa mattina ci alziamo un po' prestino, alle 09:00 già tutti pronti e lasciamo Amsterdam dopo 4 giorni di permanenza. Io mi sono sentita *quasi prigioniera*! Fa freschetto, ci sono 18°C e la temperatura è proprio scesa nel giro di una settimana.

Il programma di oggi prevede di visitare in mattinata **Harlem**. Nei mesi di aprile/maggio questa cittadina è circondata da campi di tulipani fioriti, chissà che meraviglia. Nel pomeriggio ci sposteremo ad Alkmaar.



Arrivati a **Haarlem** parcheggiamo ([52°23'25.8"N](#) [4°38'47.4"E](#)) vicino al supermercato Aldi poi con una *sgambata* di 15 minuti raggiungiamo il centro.



Purtroppo, la piazza principale è occupata da un palco e da delle tribune che gli operai stanno smontando. Delusi facciamo un veloce giretto per vedere quel poco che si riesce. Soffia un'arietta nordica e così ci rifugiamo nella **chiesa di San Bavone**, *la Grote Kerk*. Una nota negativa di questa nostra vacanza è che l'Olanda (ops i Paesi Bassi) stacca biglietti a pagamento per tutto quanto, chiese comprese e mi sembra eccessivo. Eccoci all'interno della **Grote Kerk** dopo aver pagato il biglietto. C'è il **grande organo** del 1735 che fu suonato da musicisti quali **Handel e Mozart**.

Usciti dalla chiesa andiamo alla ricerca di un negozio dove comprare qualcosa da *mettere sotto ai denti*. Troviamo una golosissima panetteria (**Panetteria Oscar**) a due passi dal centro, compriamo qualcosa di buono per placare i *morsi*



della fame e continuiamo la nostra passeggiata fino al fiume. Il ponte mobile sta ruotando per permettere il passaggio di una serie di imbarcazioni in attesa: come

dei bambini guardiamo divertiti questo spettacolo che per noi italiani è insolito.

Proseguiamo fino al caratteristico mulino, simbolo della città, il **Molen De Adriaan**. Dall'alto è possibile ammirare tutta la città. Arriviamo al



camper ormai a mezzogiorno passato. Il nostro frigo è vuoto ma siamo *baciati in fronte dalla fortuna*, nel parcheggio adiacente ci

sono ben due supermercati l'Aldi e il Vomare.

Entriamo in uno dei due (non ricordo più quale) e c'è in corso la promozione su prodotti tipici italiani. Finalmente troviamo salumi meglio riconoscibili e non solo *formato ruota*. Oggi pranzo all'italiana con piadine.



Cosa facciamo ora? Rapido consulto e decidiamo di andare a vedere il **Noordzee Kanaal**, il canale del mare del Nord, un'altra grande opera di ingegneria idraulica che permette a navi di stazza anche superiori a 100.000 tonnellate di arrivare direttamente ad Amsterdam. Quindi proseguiamo e andiamo al paesino di **Ljmuiden** per vedere il mare ma quel poco che si vede non ci convince: un gran parcheggio a pagamento

e dune alte-alte. Arriviamo nel tardo pomeriggio al piccolo campeggio *Boekel* vicino ad **Alkmaar**, domani mattina andremo al famoso mercato del formaggio sperando che non piova... perché il meteo non promette nulla di buono.

Ci sistemiamo, ceniamo e quindi vediamo come organizzare al meglio le giornate successive, così facendo scopriamo che il *mercato del formaggio* di *Alkmaar* non ci sarà domani mattina bensì domani alle 19:00 con il rischio purtroppo che venga annullato per via del maltempo. Vi lascio il link del sito www.kaasmarkt.nl/it-it



Quindi *“ricalcolo della giornata”*: domani mattina giro in bici e poi non ci resta che sperare in qualcosa di buono per domani sera.



Camping De Boekel
Boekel 22
1921 CE Akersloot
Paesi Bassi

52.6009298, 4.7525311

<https://www.deboekel.nl/>

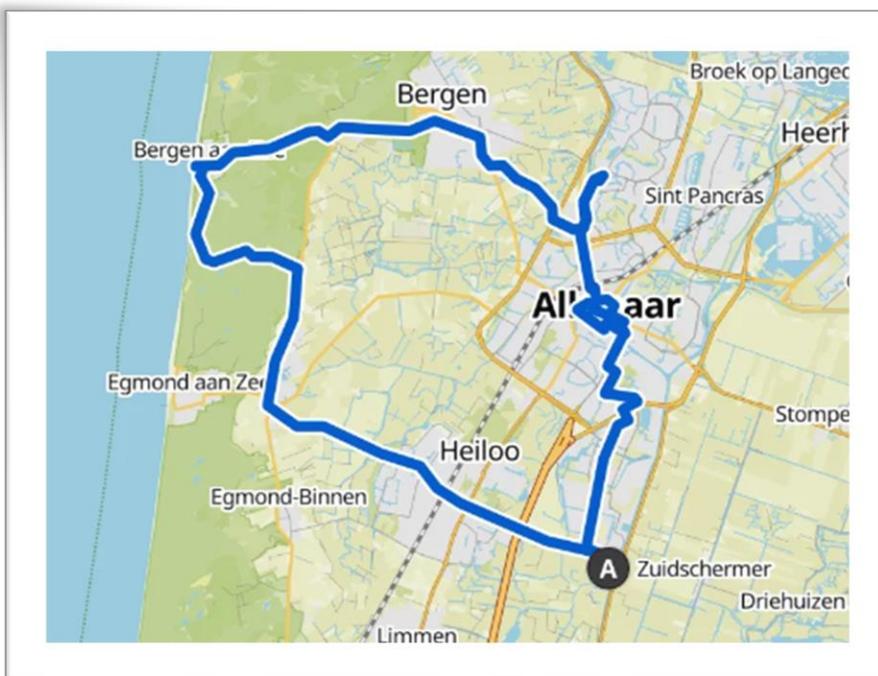
Bel campeggio, in campagna silenzioso e con servizi puliti

20 agosto 2024 martedì:

Alkmaar

Giornata in bicicletta km 42

Questa mattina tour con le nostre biciclette. Partiamo presto, alle 09:00 siamo già pronti e belli pimpanti. Contiamo di fare ritorno alla base evitando di dover *cantare sotto alla pioggia*. Si inizia andando in direzione di **Egmond aan Zee** che sarà la nostra prima tappa.



Le piste ciclabili anche qui sono una certezza: nessun buco, buon fondo, ottima segnaletica. Si pedala che è una meraviglia.



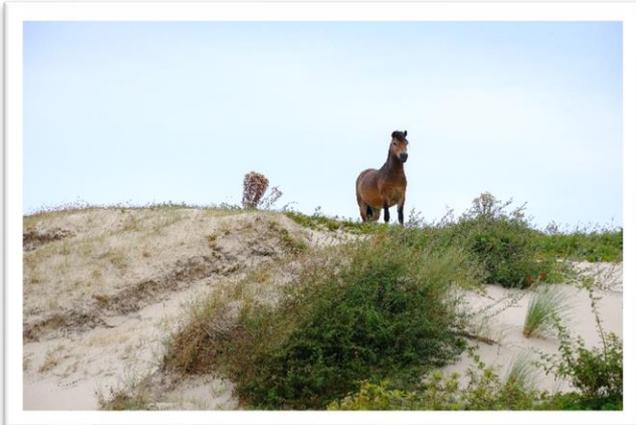
Attraversiamo borghi con case ben ordinate, ci troviamo lungo un boschetto e guarda un po' c'è segnalato anche il *cammino di Santiago*.

Toh, ma che sorpresa: e questi che ci fanno qui?



Tranquillissimi buoi (!?) dalle lunghe corna se ne stanno in mezzo alla ciclabile, incutono un pochetto di paura.

Superati ce la *diamo alle gambe!*
La pista ciclabile è veramente immersa nella natura ed i panorami cambiano in continuazione, passiamo da una zona boschiva ad una zona di dune



popolate da cavali in libertà, zone protette. Si arriva fino al mare, visibile salendo sulle dune in appositi punti di passaggio. Le dune sono piuttosto alte e la ciclabile in parte le attraversa ma principalmente le fiancheggia parallelamente al mare, quindi si è protetti dal vento.

Breve tappa di esplorazione sul mare e a **Bergen aan zee** ci *sgranchiamo* le gambe e *riposiamo* il sedere che ha preso ormai la

forma della sella.

Facciamo una breve passeggiatina al mare ma il vento non dà tregua e riprendiamo le bici.

Via che si riparte e si raggiunge **Bergen** e tappa in una *panetteria* con un sacco di



leccornie da far venire l'acquolina (**Brood Velton banket**). Ora facciamo una deviazione, vogliamo fare una sorpresa a un collega di lavoro di mio marito che abita in zona *ma la sorpresa è stata nostra* visto che non era in casa (!?).



Eccoci quindi arrivati ad **Alkmaar** per una fin troppo breve passeggiata in centro.

Il caratteristico centro storico ci ha colpito

molto, meriterebbe una visita con un po' più di calma ma il tempo si mette in brutto e dobbiamo fare veloce ritorno al campeggio.



Giusto il tempo di sistemare le bici e mettere piede sul camper che inizia a piovere a dirotto e sarà così fino a notte, sfumato il nostro programma di andare al mercato del formaggio.



Programmiamo la giornata di domani. Ci sposteremo a **Den Helder** per poi traghettare con le bici **sull'Isola di Texel**. A Den Helder esistono due possibilità di posteggio:

1. presso l'Area di sosta al porto ma non prenotabile;
2. Camping Uitzicht Den Helder - a 5 km dal porto.

Abbiamo già acquistato on line i biglietti del traghetto partenza ore 9.00, sarebbe quindi molto comodo domattina arrivare e parcheggiare dritti nell'area di sosta del porto ma, non avendo molto tempo per eventuali alternative ... che facciamo? Decidiamo di andare sul sicuro e prenotiamo al **Camping Uitzicht Den Helder** così domani mattina ci basterà posteggiare il camper dove capita e alla sera potremo ritornare a qualsiasi ora senza bisogno di dover cercare dove passare la notte.

21 agosto 2024 mercoledì:

Den Helder – Isola di Texel (Isole Frisone)

Traghetto e giornata in bicicletta km 46,5 + 5

Se il buongiorno si vede dal vento chissà che giornata ci aspetta. C'è giusto *un filo d'aria* che fa *traballare* il camper. Che roba, so anch'io che l'Olanda è il paese dei mulini a vento.

Facciamo colazione e partiamo. La strada fiancheggia campi che in stagione pullulano di tulipani in fiore. Dopo una quarantina di chilometri arriviamo al **Porto di Den Helder** e parcheggiamo di fianco all'area di sosta. Sono le 09:30 e notiamo che nell'area ci sono rimasti pochi posti liberi.



Scarichiamo le bici e poi andiamo a prendere il traghetto che avevamo già prenotato (€ 5,00 a persona e bici gratis). C'è un sacco di gente in coda come noi, è gettonata l'Isola di Texel, e speriamo sia abbastanza grande così non ci *pesteremo i piedi*. Saliti sul traghetto leghiamo le bici dove capita senza tante possibilità di scelta, c'è talmente tanta ressa che diventa impossibile cercare un buon posto. Saliamo sul



pontile giusto il tempo di guardarci un po' attorno e dopo una ventina di minuti siamo già arrivati. Scendiamo dal traghetto insieme alla moltitudine di turisti. I nordici hanno infradito ai piedi e

indossano braghette corte, noi dell'Europa del Sud con pantaloni lunghi e giubbino.

Le Isole Frisone Occidentali, che proteggono la costa settentrionale



dei Paesi Bassi dalle acque del Mare del Nord sono riserve naturali note per la loro bellezza e per il loro aspetto selvaggio. Che siano dimenticate dall'uomo mi viene qualche dubbio visto il numero di turisti, almeno per quanto riguarda Texel.

Ha inizio la nostra *esplorazione*. Anche qui una efficientissima rete di piste ciclabili. Iniziamo a pedalare nella pace e tranquillità: grandi prati, gli altri turisti si sono volatilizzati. Via via

rientriamo nella civiltà incrociando altre forme di vita: turisti in bici o in auto, centri abitati, aree di sosta, campeggi, agricompeggi e... bulbi, eh sì finalmente vendita di bulbi. Ci imbattiamo in un *chioschetto che vende bulbi* dove però non c'è nessuna commessa.



Capiamo che è una sorta di self-service, qui compri e lasci i soldi nella cassetta. Puoi prepararti anche un mazzo di fiori, te li tagli dalla pianta e lasci nella cassetta i soldi. Abbiamo visto sull'isola che funziona così anche per le bancarelle di verdura: la prendi e lasci i soldi nella cassetta.

Prendi, paghi e porti a casa, in Italia penso che funzionerebbe con un passaggio in meno, prendi e porti a casa ... saltando il paghi.

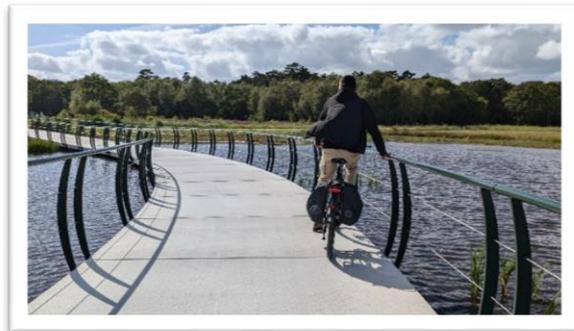


Andiamo oltre, fino al **Nationaal Park Duinen van Texel**, al di là delle dune con affaccio sul **Mare del Nord**. C'è un gran Sole e un gran vento.

Quindi raggiungiamo **Den Burg**, la città più importante di Texel, giretto tra le vie e poi pranziamo in un ristorante dove abbiamo mangiato molto bene pagando € 72,00. Ora il cielo si è completamente rasserenato, il cielo è azzurro e si sta meglio. Togliamo i giubbini.



Riprendiamo le bici e raggiungiamo **EcoMare**, un *centro marino/museo dedicato anche alla storia dell'Isola*. Proseguiamo fino alle vicine dune e poi raggiungiamo il paesino di **De**



Koog. Giretto tra ristoranti e pizzerie, bar gelaterie e negozi in genere, mamma mia sembra una Rimini in miniatura.

Riprendiamo le bici e facciamo ritorno al traghetto, consapevoli di non essere riusciti ad andare a vedere il faro,



peccato, ma per noi era troppo distante.

Siamo comunque contenti di aver pedalato tra prati, vista all'orizzonte di greggi, attraversato boschi, dune ricoperte di fiori di Erica (Calluna

vulgaris) e di aver visto anche un immenso campo di fiori. Non erano tulipani, ma che importa?

Arriviamo al porto e saliamo sul traghetto; questa volta il viaggio è in solitaria, pochi turisti.



Arrivati al parcheggio, dove questa mattina avevano lasciato il camper, io e Ale decidiamo di raggiungere in bici il campeggio prenotato la sera prima nonostante i 46 km sulle gambe (nb: Ale con la bici muscolare).



Camping Uitzicht Den Helder
Nieuweweg 22, 1784 PJ Den Helder
52.9350136, 4.7522924

<http://www.camping-uitzicht.nl/>

Piccolo campeggio, prenotabile on line, in campagna silenzioso – non abbiamo utilizzato i servizi.

22 agosto 2024 giovedì

Den Helder – Giethoorn km 129

Giethoorn – Otterlo km 94

Questa mattina ci svegliamo con giusto una bava di vento che fa ondeggiare il camper. Questo vento però non spazza via le nuvole ma le raccoglie proprio sopra alle nostre teste. Il programma di oggi prevede uno spostamento in camper e le bici rimangono a riposare nel gavone.



Dopo colazione partiamo e ci fermiamo subito al supermercato della catena *Albert Heijn* nella vicina cittadina di **Julianadorp**. Quindi si riparte per **Aflsluitijk** la diga lunga 32 km su cui corre la strada A7. C'è ancora molto vento, meno male che siamo stati ieri sull'isola di Texel, chissà oggi che spettinata ci saremmo presi.

Ci sarebbe piaciuto fermarci lungo questa strada che corre sulla diga ma è impossibile perché ci sono in corso lavori di manutenzione che, se ho capito bene termineranno nel 2025.



Ora piove, sembra già autunno. Proseguiamo e puntiamo al paese di **Giethoorn**, la piccola Venezia dei Paesi Bassi. Troviamo parcheggio giusto vicino a un canale dove partono delle piccole

imbarcazioni turistiche che possono essere guidate autonomamente. La cosa ci *gasa* all'istante ma ci dicono che non c'è disponibilità, boh

va a capire, le imbarcazioni erano tutte vuote e ormeggiate. Vabbè ci facciamo due passi per andare in centro e così ci incamminiamo



sennonché qualcosa va storto perché ci siamo accorti dopo un bel pezzetto che stavamo andando nella direzione sbagliata. Si vede che il vento di oggi ci ha *rimbambiti*.

Ripigliatici eccoci passeggiare tra canali che effettivamente ricordano una Venezia rurale. Anche qui ci sono molti bar, ristoranti, negozi di souvenir e



di prodotti tipici. Acquistiamo formaggio gouda, quello tradizionale (ce ne sono di mille tipi e di mille colori, quello al basilico di un verde carico ha un gusto veramente discutibile) e poi eccoci su e giù per i ponticelli. Ci divertiamo a guardare la *scorribanda di boat con autisti improvvisati*, in alcuni momenti sembra un autoscontro sull'acqua. Per fortuna si tratta di piccoli tamponamenti attutiti dalle protezioni delle imbarcazioni, nulla di grave.

Facciamo ritorno al camper e puntiamo verso la nostra nuova meta che è il paese di **Otterlo** dove si trova il **parco nazionale De Hoge Veluwe**.

Troviamo posto nel campeggio **Break en Hei** in un bel bosco ma con piazzole anche su un grande prato.

Noi optiamo per una piazzola sul prato per godere dei raggi del Sole olandese.



Qui alle 20.30 un fantastico silenzio, relax assoluto.



Camping Break en Hei

Heideweg 4, 6731 SN Otterlo

52.0918541, 5.7705045

<http://www.campingbeekenhei.nl/>

Bel campeggio nella natura, reception aperta anche fuori dall'orario indicato.

23 agosto 2024 venerdì:

Otterlo Parco nazionale De Hoge Veluwe

Giornata in bicicletta km 58

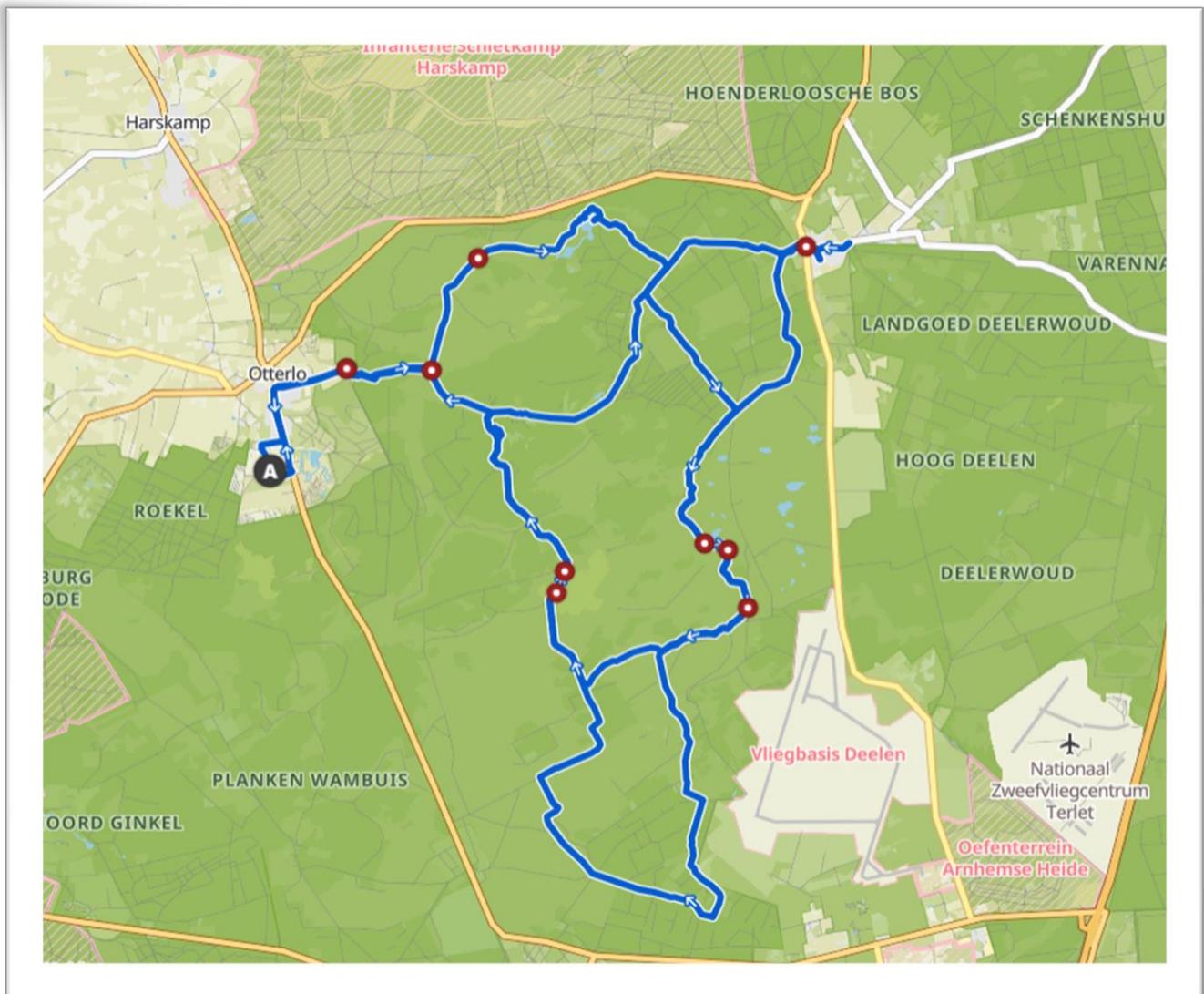
Notte super tranquilla, sveglia alle 08:00, colazione, ci prepariamo i panini e partiamo in sella alle nostre bici. Oggi trascorreremo l'interna giornata al **parco nazionale De Hoge Veluwe**. Informazione per chi non ha le biciclette: nel paese di **Otterlo** ci sono disseminanti tanti



negozietti che noleggiavano le biciclette ma sappiate che all'interno del parco ci sono distese di biciclette gratuite e disponibili sia presso i 3 ingressi del parco: *Otterlo*, *Hoenderloo* e *Schaarsbergen*, sia presso il centro visitatori *Museonder* e sia presso il *Museo Kroller-Muller*.

Come avrete capito è un parco dall'immensa estensione dove ci sono sentieri per passeggiate, piste ciclabili e percorsi dedicati alle auto.

Noi ci siamo divertiti molto, con mappa cartacea alla mano (che ti consegnano all'ingresso) abbiamo esplorato brughiere, dune di sabbia, pianure e boschi con scorci e panorami stupendi.



Protagoniste sono la Flora e la Fauna che recitano liberamente la loro parte e noi guardiamo a occhi sgranati. Abeti, betulle, faggi, querce e pini silvestri ma c'è anche una realtà meno appariscente da cercare con occhi attenti: felci e muschi. Poi grandi distese di fiori d'Erika che si estendono a perdita d'occhio. Zona



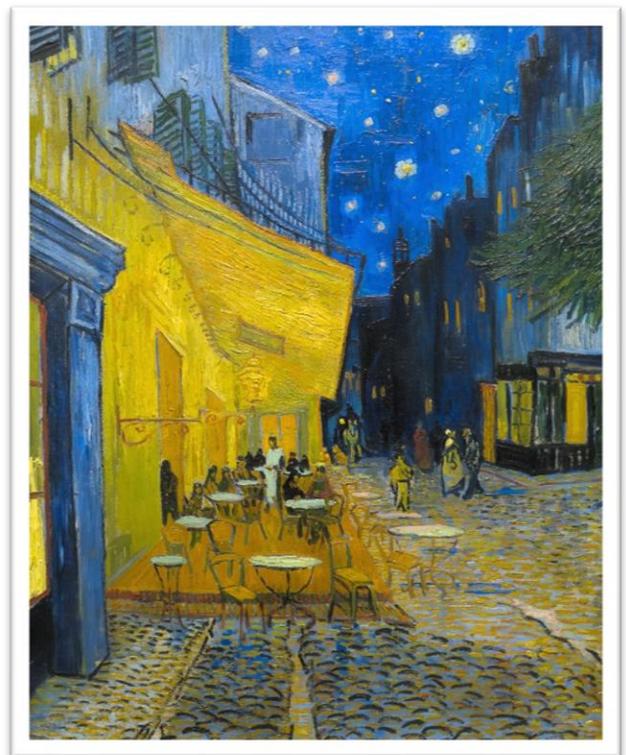
protetta per cervi, cinghiali, mufloni e caprioli. E si sente nel bosco il ticchettio del picchio all'opera.

I fondatori di questo paradiso furono i danarosi coniugi *Anton Kröller* (1862–1941) ed *Helene Müller* (1869–1939). Lui cercava la pace nella natura, amava la caccia.



Nel 1920 fece costruire dall'architetto olandese HP Berlage, una palazzina di caccia, lo **Jachthuis Sint Hube** circondata da un grande parco verde con un laghetto. Lei, amante dell'arte moderna,

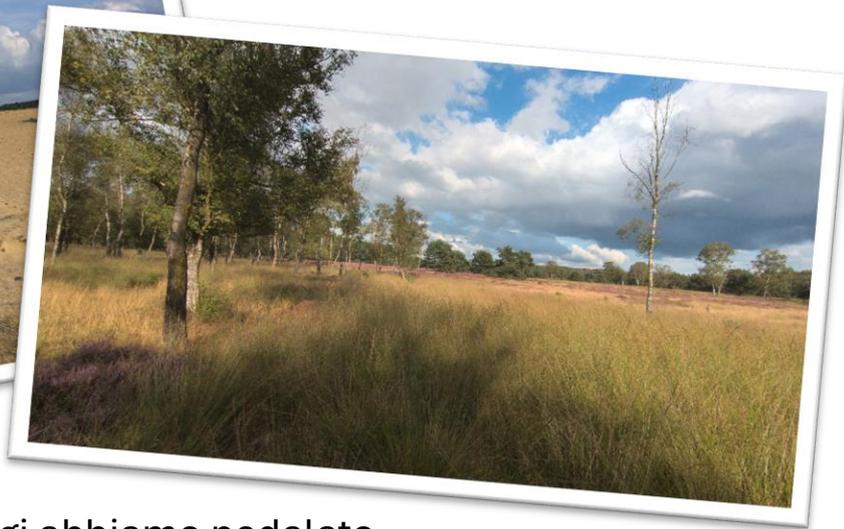
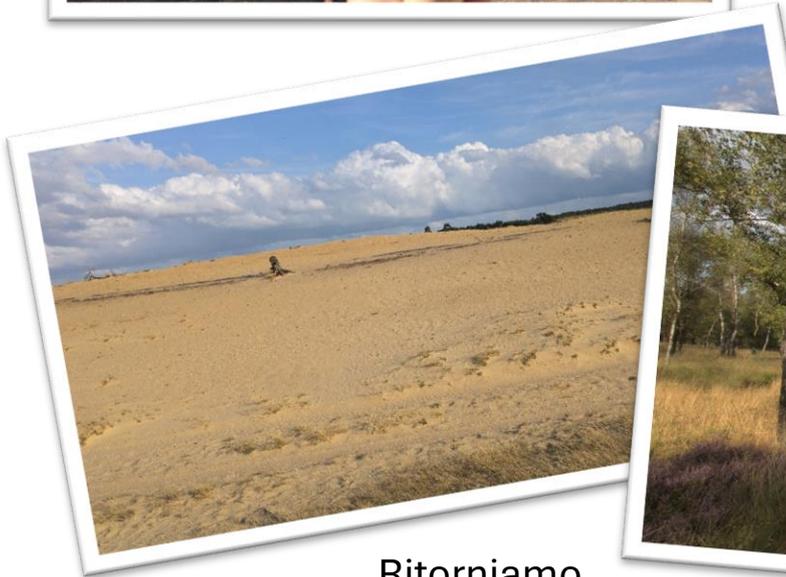
costruì un'impressionante collezione d'arte. Oggi questa collezione d'arte è visitabile nel **Museo Kröller-Müller** che si trova all'interno del parco. Questo museo, il secondo più importante al mondo per esposizione di opere di **Vincent van Gogh**, raccoglie anche un gran numero di opere di **Claude Monet**, **Georges Seurat**, **Pablo Picasso**, oltre a un esteso giardino delle sculture con opere da **Auguste Rodin** a **Henry Moore**, da



Jean Dubuffet a Joep van Lieshout. Sappiate che per poter visitare questo museo non basta il biglietto di ingresso al parco ma bisogna farne uno aggiuntivo; credetemi ne vale assolutamente la pena.

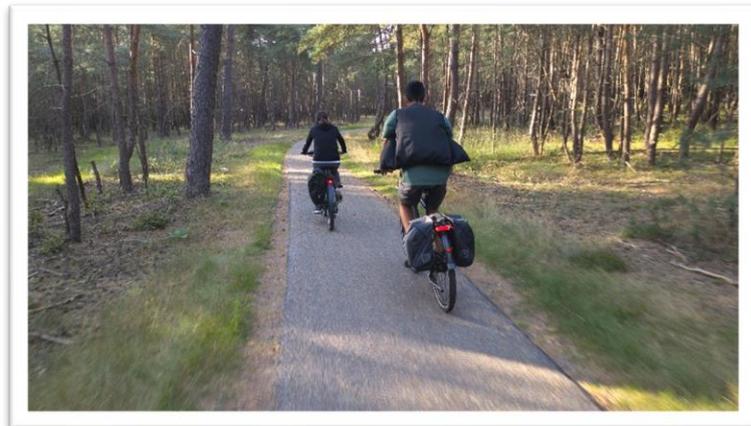


Capirete bene come la nostra giornata sia stata ricca di emozioni e pedalando di qua, pedalando di là, abbiamo raggiunto anche una gelateria che merita la deviazione.



Ritorniamo

al campeggio belli contenti. Oggi abbiamo pedalato per 58 km ed Ale è sempre il nostro eroe solo lui con la bici muscolare.



24 agosto 2024 sabato:

Otterlo – casa km 1070

Nella notte leggera pioggia e questa mattina il cielo è nuvoloso.

Oggi inizia il lungo viaggio di ritorno.

Dopo le operazioni di cs partiamo, sono le 9.30.

Lasciamo il fresco in Olanda, appena sconfiniamo in Germania ci abbraccia un caldo esagerato, soffocante.

La strada è scorrevole e contro ogni nostra aspettativa non c'è traffico; a parte qualche piccolo cantiere si viaggia bene a tal punto che *tiriamo dritto* fino ad arrivare a casa all'01.00 di notte. Mio marito è un instancabile autista e così arrivando a casa nella notte fonda del sabato avrò la domenica di riposo, lunedì io riprenderò il lavoro...

Conclusioni

Se mi chiedessero:

consigliaresti la visita dei Paesi Bassi? Direi di sì dando però la precedenza ad altri Paesi che abbiamo già visitato. Il viaggio, come detto, non è stato preparato e mentalmente, dopo un anno così difficile, non ero del tutto rasserenata.

Quello che più mi ha entusiasmato credo sia stato vedere le opere di ingegneria idraulica e i mulini a vento.

Amsterdam è una grande città anche se direi un po' troppo magnificata. Ok i suoi bei canali, i suoi bei palazzi, impagabile la possibilità di poterla vedere in bicicletta su sicure piste ciclabili. Avevamo prenotato molto tempo prima 4 giorni in campeggio per dare la possibilità a nostra figlia di raggiungerci con un volo, però poveretta non è riuscita ad avere una

pausa dal lavoro. Dal mio punto di vista 4 giorni sono un po' tantini, ne basterebbero 3 ma qui ne nasce una *diatriba* in famiglia, gli altri dell'equipaggio non sono d'accordo.

Rotterdam, così avveniristica, direi potenzialmente una bella città, peccato non essere riusciti a visitarla per bene per via del Tour de France de Femmes...

Decisamente molto bello il Parco Nazionale De Hoge Veluwe, un immenso parco dove la protagonista assoluta è la Natura ed è un gran privilegio poter scorrazzare indisturbati con le biciclette.

Impagabile la vista dei quadri di Van Gogh e di altri importanti artisti al museo Van Gogh di Amsterdam e al museo Kröller-Müller che si trova all'interno del Parco Nazionale De Hoge Veluwe.

Per quanto riguarda i paesini da noi visitati ... direi che mi sono rimasti nel cuore quelli delle Fiandre, non me ne abbiano gli amici olandesi...

Fantastico pedalare sull'Isola di Texel, esperienza unica, da elogiare.

Mi è mancato non poter vedere gli sterminati campi di tulipani in fiore. Ho potuto constatare l'amore intenso che questa gente ha per i fiori: un mazzolino di fiori sul cestino di una bicicletta che sfreccia lungo la ciclabile; dai finestroni delle case ci sono in bella mostra vasi di fiori, su graziosi balconcini due poltroncine un tavolino tondo e sopra una piantina, chioschetti che vendono fiori anche nei luoghi più sperduti.

Peccato non essere riusciti ad andare a nessun mercato del formaggio né a Gouda, né a Edam (impensabile visto che non ci siamo stati) né ad Alkmaar.

Un plauso a questi Olandesi che hanno un notevole sistema di strade, autostrade e piste ciclabili, ben mantenute. Neanche un buco sulle strade, il flusso delle bici è ben diviso da quello delle auto. Il traffico è più lineare, meno pericoloso sia per chi va in auto sia per chi va in bici.

Mi ripeto nel dire che le piste ciclabili sono ovunque e portano ovunque. Inoltre, le autostrade sono gratuite. Qui in Italia siamo ancora molto lontani da questa realtà.

I nostri percorsi in bicicletta sono stati pianificati e seguiti su komoot.

In sintesi, la nostra vacanza è stata un po' troppo risicata (anche se non si direbbe vista la lunghezza di questo mio diario, scusate!) ma l'idea di dighe, mulini, piste ciclabili, zoccoletti e canali ce la siamo indubbiamente fatta.

Buoni chilometri a tutti, aspetto di leggere i vostri diari.

Brunella67 & C